

Gli infortuni e le malattie professionali in Umbria Anni 2013-2018



Regione Umbria

A cura di:

Gabriella Madeo

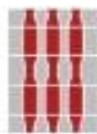
Osservatorio Infortuni e Malattie Professionali

Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Alessandro Maria Vestrelli

Dirigente del Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Ottobre 2019



Regione Umbria

Il tema della sicurezza e salute sul lavoro non può che essere prioritario, soprattutto in questo momento storico in cui è l'esistenza stessa del lavoro ad essere messa in discussione e il lavoro "sopravvissuto" alla crisi economica è un lavoro spesso precario, insicuro, flessibile o, ancora peggio, irregolare. Questi fattori non favoriscono la sicurezza sul lavoro; ciò si evidenzia anche nel presente report: sebbene abbiamo meno denunce di infortunio, gli infortuni sono più gravi. Il dato è preoccupante, perché legato a possibili fenomeni di sottotifica degli infortuni lievi e all'aumento di forme di irregolarità lavorativa che, sebbene più limitati rispetto a quanto si rileva in altre regioni, sono presenti anche in Umbria.

In questi anni si è investito molto sia potenziando il controllo delle aziende sia migliorando la qualità dei processi di prevenzione attuati sia dalle imprese che dal sistema pubblico; emerge però con forza la necessità di programmare le nostre azioni tenendo in maggior conto delle trasformazioni del mondo del lavoro e mettendo in campo, accanto alla ispezione "tradizionale", strumenti che permettano la **valorizzazione e diffusione di buone pratiche per le imprese e la promozione dell'adesione delle stesse a percorsi virtuosi di autocontrollo**, con una attenzione particolare al coinvolgimento delle piccole e medie imprese.

Sul versante della salute la pressochè scomparsa delle classiche malattie professionali e l'esplosione di malattie multifattoriali (muscoloscheletriche, stress, tumori) sono mutamenti che spingono ad un approccio più multidisciplinare e alla creazione di legami più stretti tra il lavoro e la sanità pubblica. Con il progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa gli effetti del lavoro si sommano agli effetti di scorretti stili di vita, con un carico di patologia che in molti casi compromette la stessa idoneità al lavoro.

Mantenere un buono stato di salute deve essere un obiettivo da perseguire anche nei luoghi di lavoro.

*Assessore regionale
Salute, Coesione sociale e Welfare*

Indice

Premessa	7
Note metodologiche.....	9
CONTESTO PRODUTTIVO	11
Imprese e forza lavoro.....	12
INFORTUNI SUL LAVORO	14
Infortuni totali	15
Infortuni nel macro-settore industria e servizi.....	17
Infortuni nel macro-settore agricoltura	19
Infortuni nel settore costruzioni.....	21
Confronto fra i settori produttivi.....	23
Infortuni mortali	26
MALATTIE PROFESSIONALI	28
DATI PRELIMINARI ANNO 2018	34

Premessa

Questo sintetico report, elaborato dall'Osservatorio regionale infortuni e malattie professionali, come di consueto fornisce una descrizione del fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali nella Regione Umbria, in riferimento al periodo 2013-2017.

Nonostante il calo in termini di numero di infortuni le elaborazioni prodotte dall'Osservatorio Infortuni e Malattie Professionali della Regione Umbria evidenziano alcune criticità:

- una frequenza di infortuni sul lavoro particolarmente elevata rispetto alla media italiana (22 infortuni ogni 1000 addetti INAIL contro una media italiana di 16 nel 2017), anche escludendo gli infortuni in itinere cioè accaduti nel percorso “casa-lavoro, lavoro-casa” che non sono correlati a rischiosità lavorativa;
- un elevato indice di gravità degli infortuni, che peraltro tende all'aumento (19% di infortuni con menomazioni permanenti sul totale degli infortuni accaduti, contro un dato medio italiano del 16%), in particolare in settori già intrinsecamente a rischio quali l'agricoltura e le costruzioni.

L'incidenza delle malattie professionali nel nostro Paese, ma anche in ambito europeo, risulta fortemente sottostimata; in Umbria, come risultato della sensibilizzazione dei medici alla notifica di tali patologie, le malattie professionali denunciate sono in netto incremento; da circa 850 malattie nel 2000 si è passati a oltre 2000 nel 2017; oltre il 50% sono patologie muscolo-scheletriche e del rachide, circa il 25% malattie neurologiche perlopiù sindrome del tunnel carpale, mentre il gruppo delle patologie tumorali rappresenta solo il 2% delle malattie professionali denunciate, numeri che continuano ad apparire sottostimati rispetto all'atteso.

Note metodologiche

Le informazioni per la stesura del presente report sono state estratte dalla banca dati Flussi INAIL-Regioni; i dati preliminari 2018 sono stati estratti invece dalla banca dati open data INAIL accessibile on-line.

Gli infortuni denunciati comprendono tutti gli infortuni di cui l'INAIL è venuto a conoscenza attraverso formale denuncia di infortunio o per segnalazione del pronto-soccorso.

Gli infortuni definiti positivamente sono invece quelli che, al termine dell'iter amministrativo, hanno avuto un indennizzo da parte dell'INAIL.

Gli infortuni in occasione di lavoro sono quella parte di infortuni definiti positivamente che sono avvenuti nell'esercizio dell'attività lavorativa, esclusi quindi gli infortuni in itinere avvenuti nel tragitto di andata o di ritorno tra casa e lavoro.

Per infortunio "grave" si intende l'infortunio con inabilità temporanea superiore a 40 giorni, l'infortunio con inabilità permanente (con grado di menomazione > all'1% o > al 5%) e l'infortunio mortale.

Il tasso (o frequenza) di infortunio è calcolato come rapporto fra il numero di infortuni (totali definiti positivamente o gravi a seconda del tipo di tasso che si sta calcolando) e il numero di occupati X 1000 (in genere gli occupati sono estratti dalle banche dati INAIL, fatta eccezione per l'agricoltura per cui sono stati utilizzati gli occupati ISTAT).

L'indice di gravità è la percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni definiti positivamente.

CONTESTO PRODUTTIVO

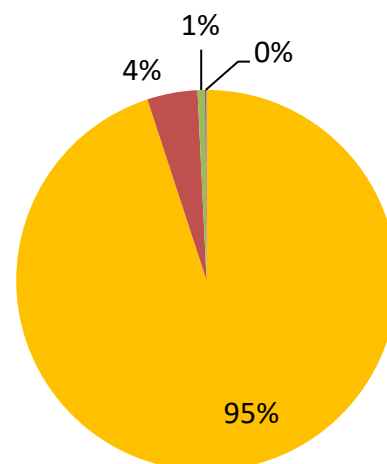
Imprese e forza lavoro

Dal 2013 al 2017 (sulla base dei dati INAIL) il calo del numero delle imprese si attesta intorno al valore numerico di circa 2.400 unità (-3%) passando da 52.167 nel 2013 a 50.649 imprese nel 2017. Il 95% delle imprese è di piccole dimensioni, inferiore a 10 dipendenti e il 71% ha solo un dipendente; poco più dell'1% sono imprese con più di 50 dipendenti.

N° aziende per regione 2013-2017

Regione	Anno					Variazione % 2013/2017
	2013	2014	2015	2016	2017	
Piemonte	268.253	264.229	262.088	259.669	259.778	-3
Valle D'Aosta	9.392	9.220	9.111	8.944	8.965	-5
Lombardia	595.400	592.213	591.075	587.635	589.829	-1
Bolzano	30.558	30.700	30.847	30.955	31.189	2
Trento	31.090	31.056	30.921	30.763	30.717	-1
Veneto	290.489	287.177	285.883	283.614	283.643	-2
Friuli Venezia Giulia	64.505	63.493	62.858	62.114	62.107	-4
Liguria	103.102	101.778	101.017	100.116	100.056	-3
Emilia Romagna	277.953	274.628	272.618	270.044	269.590	-3
Toscana	249.908	247.337	246.221	244.279	244.822	-2
Umbria	52.167	51.674	51.596	50.863	50.649	-3
Marche	98.784	97.615	96.618	95.281	95.936	-3
Lazio	300.133	300.061	307.803	308.448	311.784	4
Abruzzo	76.422	75.566	75.923	75.234	75.278	-1
Molise	17.458	17.520	17.914	18.024	18.119	4
Campania	240.731	242.903	248.006	250.548	255.459	6
Puglia	186.760	187.123	189.421	191.009	193.374	4
Basilicata	27.219	27.291	28.077	27.881	27.977	3
Calabria	83.376	83.546	85.920	87.247	88.014	6
Sicilia	209.799	210.263	217.721	217.218	217.715	4
Sardegna	83.177	82.101	81.887	81.350	82.813	0
Totale	3.296.676	3.277.494	3.293.525	3.281.236	3.297.814	0

Aziende per dimensione, Umbria 2017

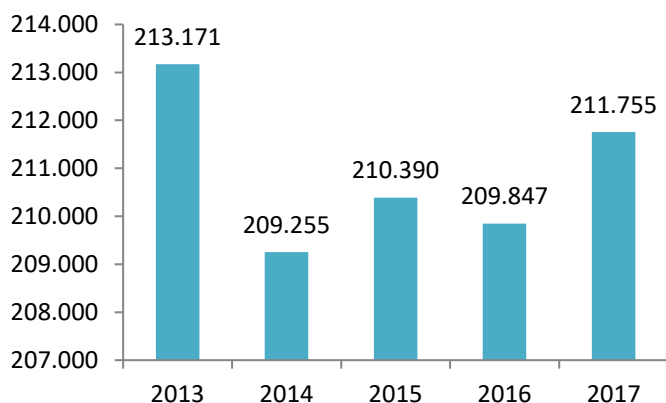


- Da 1 a 9 lavoratori
- Da 10 a 49 lavoratori
- Da 50 a 249 lavoratori
- 250 lavoratori ed oltre

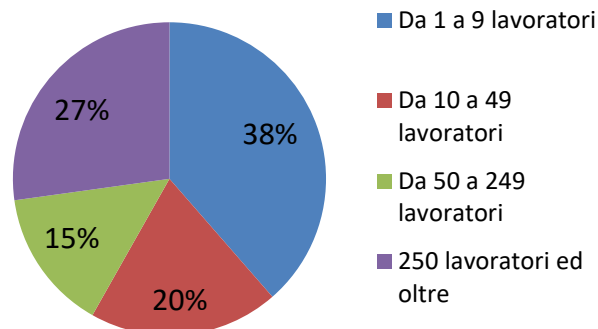
Per quanto riguarda i lavoratori occupati, la diminuzione è stata di circa 1.400 unità passando da 213.171 a 211.755 occupati INAIL (-1% contro dati positivi per la maggior parte delle regioni). Il 38% dei lavoratori sono impiegati in aziende con meno di 10 dipendenti. Le aziende di grandi dimensioni (oltre 250 dipendenti) impiegano il 27% dei lavoratori.

Gli infortuni e le malattie professionali in Umbria. Anni 2013-2018

N° occupati, Umbria 2013-2017



Lavoratori per dimensione aziendale, Umbria 2017



Se si considerano i comparti più rappresentati in Umbria, i decrementi più importanti del numero di imprese si registrano in edilizia (-13%), nei trasporti (-11%) e nelle attività manifatturiere (-10%) e nel commercio (-9%).

N° aziende per settore ATECO, Umbria 2013-2017

Settore di attività economica (Sezione Ateco)	Anno					Variazione % 2013/2017
	2013	2014	2015	2016	2017	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	889	852	837	827	779	-12
B Estrazione di minerali da cave e miniere	53	52	51	46	45	-15
C Attività manifatturiere	7.697	7.558	7.452	7.295	6.906	-10
D Fornitura di energia elettrica, gas, aria condizionata	57	62	71	79	77	35
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	119	121	120	118	111	-7
F Costruzioni	11.301	11.007	10.673	10.307	9.824	-13
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	11.473	11.263	11.167	10.951	10.422	-9
H Trasporto e magazzinaggio	2.053	2.006	1.964	1.903	1.828	-11
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.601	4.652	4.654	4.566	4.216	-8
J Servizi di informazione e comunicazione	1.004	997	1.021	1.007	948	-6
K Attività finanziarie e assicurative	568	563	562	551	523	-8
L Attività immobiliari	965	949	935	912	874	-9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.815	2.766	2.905	2.831	2.641	-6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi a supporto di imprese	1.559	1.583	1.597	1.582	1.494	-4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	146	145	147	144	137	-6
P Istruzione	376	377	381	381	364	-3
Q Sanità e assistenza sociale	1.212	1.218	1.245	1.238	1.210	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	594	588	598	589	549	-8
S Altre attività di servizi	3.812	3.819	3.802	3.754	3.594	-6
T Attività presso famiglie e personale domestico;	23	24	22	22	20	-13
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	2	3	3	3	50
X Non determinato	848	1.070	1.389	1.757	4.084	382
Totale	52.167	51.674	51.596	50.863	50.649	-3

INFORTUNI SUL LAVORO

Infortuni totali (macro-settori industria e servizi, agricoltura e conto stato)

Nel 2018 sono state registrate 10.371 denunce di infortuni, circa 200 in meno rispetto al 2017 (-2%); sono circa il 19% in meno rispetto al 2013, contro un decremento a livello nazionale di circa il 7%. Questo dato conferma il trend in riduzione; va però segnalato che nel **periodo gennaio-agosto del 2019 sono stati denunciati 5.991 infortuni, contro 5.924 dello stesso periodo del 2018 (+1%)**; dato che il fenomeno degli infortuni sul lavoro non è costante nei diversi periodi dell'anno, questo incremento dovrà essere rivalutato nei primi mesi del 2020, quando i dati potranno considerarsi completi e stabilizzati.

N° di infortuni denunciati , 2013-2018

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Variazione % 2017-2018	Variazione % 2013-2018
Umbria	12.744	11.816	11.168	11.260	10.569	10.371	-2	-19
ITALIA	694.991	663.039	636.675	641.113	646.879	645.049	0	-7

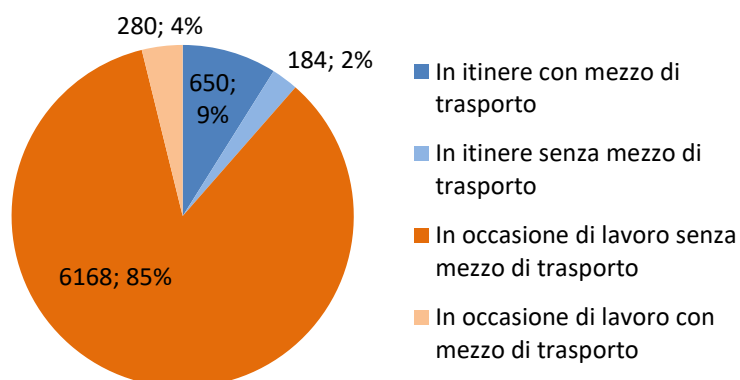
All'incirca il 70% degli infortuni denunciati, ovvero 7.282 infortuni sono stati definiti positivamente dall'INAIL; l'11% sono franchige (infortuni da 1 a 3 giorni) e circa il 16% delle denunce non sono infortuni sul lavoro secondo l'istruttoria INAIL.

Infortuni denunciati per esito istruttoria INAIL, 2013-2018

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Positivo	9.188	8.564	8.097	8.043	7.633	7.282
Franchigia	1.340	1.243	1.100	1.118	994	1.165
In istruttoria	19	13	14	28	41	242
Negativo	2.197	2.005	1.962	2.073	1.872	1.682
Totale	12.744	11.825	11.173	11.262	10.540	10.371

L'89% degli infortuni definiti positivamente (pari a 6.448 infortuni) sono "in occasione di lavoro" cioè accaduti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, mentre l'11% sono "in itinere" cioè avvenuti nel percorso casa-lavoro lavoro-casa.

Infortuni definiti positivamente, Umbria 2018



Gli infortuni in itinere verranno sempre esclusi da tutte le elaborazioni del presente rapporto in quanto non correlati a rischiosità lavorativa.

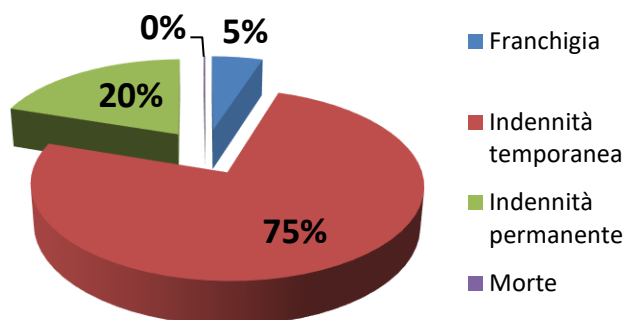
Degli infortuni definiti positivamente dall'INAIL, 4.926 sono accaduti nel settore industria e servizi, 748 in agricoltura, 1119 nel conto stato; **in tutti e tre i settori si è registrata una riduzione**, che nel lungo periodo, dal 2013 al 2018 è stata particolarmente consistente.

Infortuni definiti positivamente per macrosettore, 2013-2018

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Variazione % 2017-2018	Variazione % 2013-2018
Industria e servizi	5.736	5.399	4.969	5.074	4.926	4.714	-4	-18
Agricoltura	1.041	903	879	771	748	721	-4	-31
Conto Stato	1.286	1.272	1.282	1.136	1.119	1.013	-9	-21
TOTALE	8.197	7.693	7.243	7.128	6.793	6.448	-5	-21

Analizzando la composizione percentuale degli infortuni indennizzati per tipo di indennizzo nel periodo si rileva come mediamente il 75% degli indennizzi sia per inabilità temporanea, il 20% per menomazione permanente, il 5% franchige e il residuo 0,2% per rendite ai familiari di lavoratori deceduti.

Composizione percentuale degli infortuni indennizzati per tipo di indennizzo, Umbria 2013-2018



Infortuni nel macro-settore industria e servizi

Nel settore industria e servizi il numero di infortuni definiti positivamente, come già sottolineato, si è ridotto (-20% dal 2013), così come il numero di infortuni gravi (-13% e -11% dal 2013).

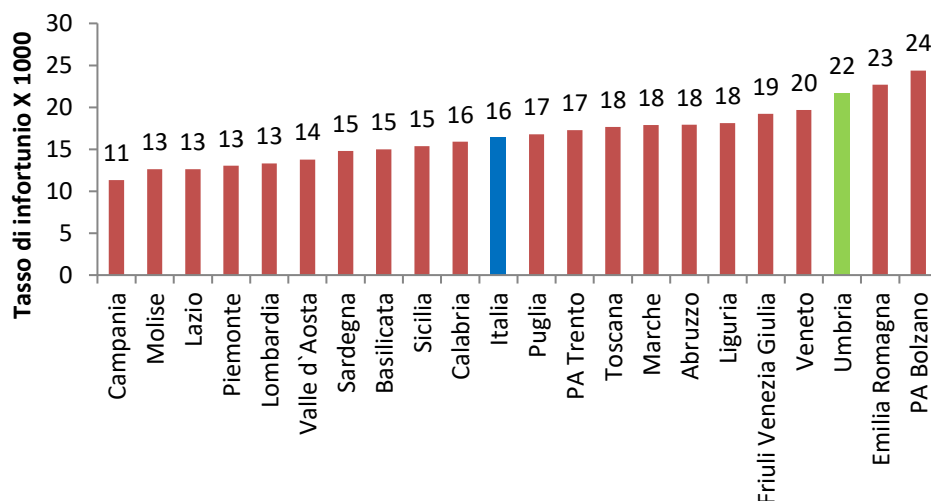
Il **tasso di infortunio ogni 1000 occupati** è molto più utile del numero assoluto per i confronti temporali e fra le regioni, in quanto elimina le differenze dovute al diverso numero di occupati; anche questo indicatore si è ridotto significativamente nel periodo 2013-2017 (-18%); al contrario l'**indice di gravità**, che esprime la proporzione di infortuni gravi sul totale degli infortuni accaduti, è in lieve incremento (+3% e +5%).

	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione % 2016-2017	Variazione % 2013-2017
N° infortuni definiti positivamente	5.870	5.518	5.082	5.221	4.926	-4	-20
N° infortuni GRAVI (mortalità+ permanenti >1% + temporanea >40 gg)	1767	1669	1556	1625	1538	-5	-13
N° infortuni GRAVI (mortalità+ permanenti >5% + temporanea >40 gg)	1069	1008	924	974	947	-3	-11
Tasso di infortunio X 1000 addetti*	26,8	25,5	23,3	23,5	22,0	-6	-18
Indice di gravità >1%	30,1	30,2	30,6	31,1	31,2	0	3
Indice di gravità >5%	18,2	18,3	18,2	18,7	19,2	2	5

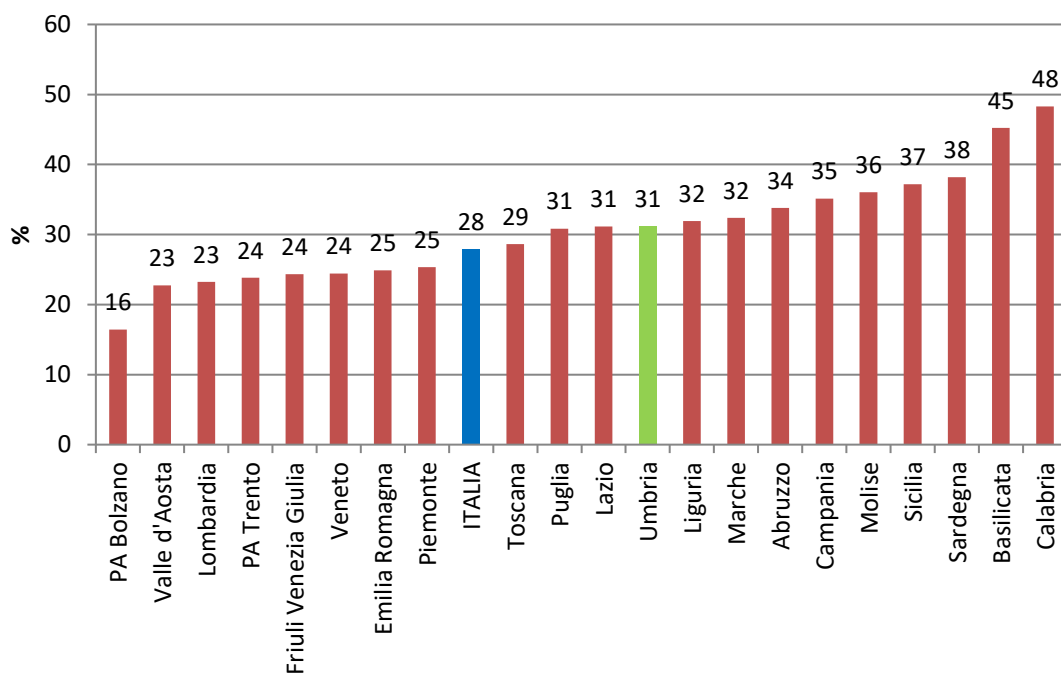
*Nel calcolo del tasso, per rendere compatibile numeratore e denominatore, al numeratore sono stati esclusi gli infortuni a colf, sportivi professionisti e apprendisti, che non sono compresi nel denominatore (numero di addetti)

Nel confronto con le altre regioni si evidenzia che l'Umbria ha un tasso di infortunio e un tasso di infortunio grave nel settore industria e servizi fra i più elevati, pur avendo perso il primato negativo che aveva alcuni anni fa. Se consideriamo invece l'indice di gravità, la posizione dell'Umbria scende, a testimonianza che probabilmente in Umbria è meno evidente che nelle altre regioni il fenomeno della sottonotifica degli infortuni lievi, ben evidenziata dalla discrepanza tra questo indicatore e il tasso.

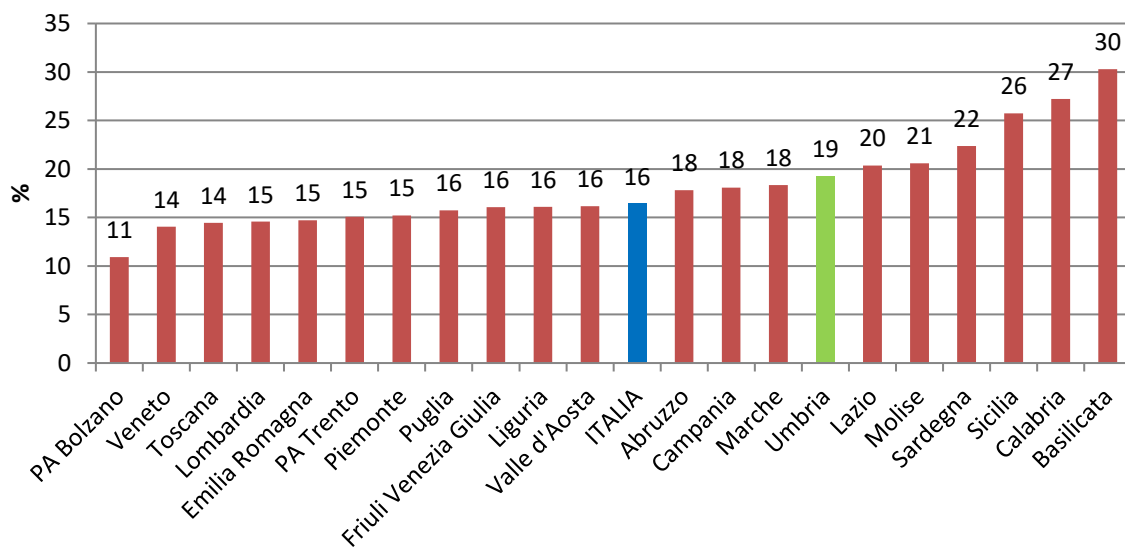
Tasso di infortunio definito positivamente* per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2017



Indice di gravità* (>1%) per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2017



Indice di gravità* (> 5%) per regione, INDUSTRIA E SERVIZI, 2017



Infortuni nel macro-settore agricoltura

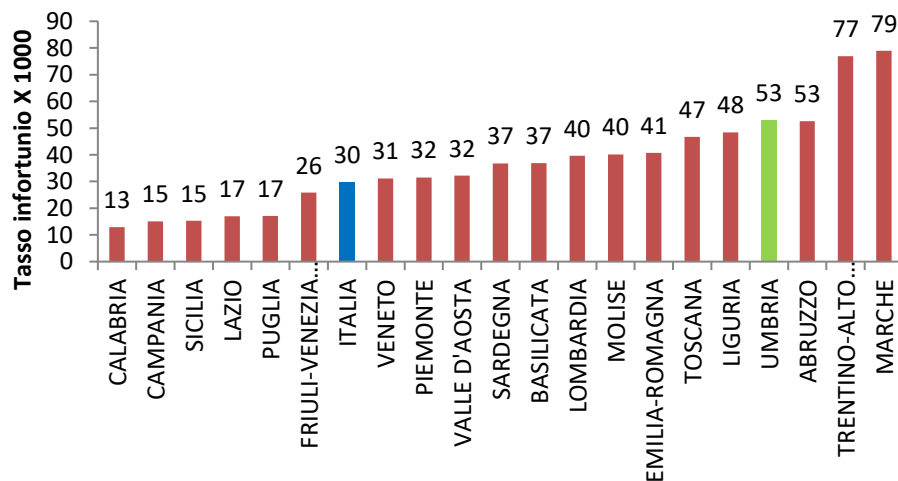
L'agricoltura è da sempre un settore ad elevata rischiosità, come evidenziato dagli indicatori (tasso e gravità) che sono nettamente più elevati che nel settore industria e servizi; va sottolineato che, nonostante il trend in riduzione del numero di infortuni definiti positivamente (-28% dal 2013) e del numero di infortuni gravi (-21% dal 2013), che anche del tasso di infortunio (-38% dal 2013); l'indice di gravità, che esprime la proporzione di infortuni gravi sul totale degli infortuni accaduti, è in aumento progressivo (+10% e +16% dal 2013).

	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione % 2016-2017	Variazione % 2013-2017
N° infortuni definiti positivamente	1.041	903	879	771	748	-3	-28
N° infortuni GRAVI (mortalità+ permanenti >1% + temporanea >40gg)	420	350	357	333	332	0	-21
N° infortuni GRAVI (mortalità+ permanenti >5% + temporanea >40gg)	272	218	220	206	227	10	-17
Tasso di infortunio X 1000 addetti	86,8	90,3	73,3	55,1	53,4	-3	-38
Indice di gravità >1%	40,3	38,8	40,6	43,2	44,4	3	10
Indice di gravità >5%	26,1	24,1	25	26,7	30,3	13	16

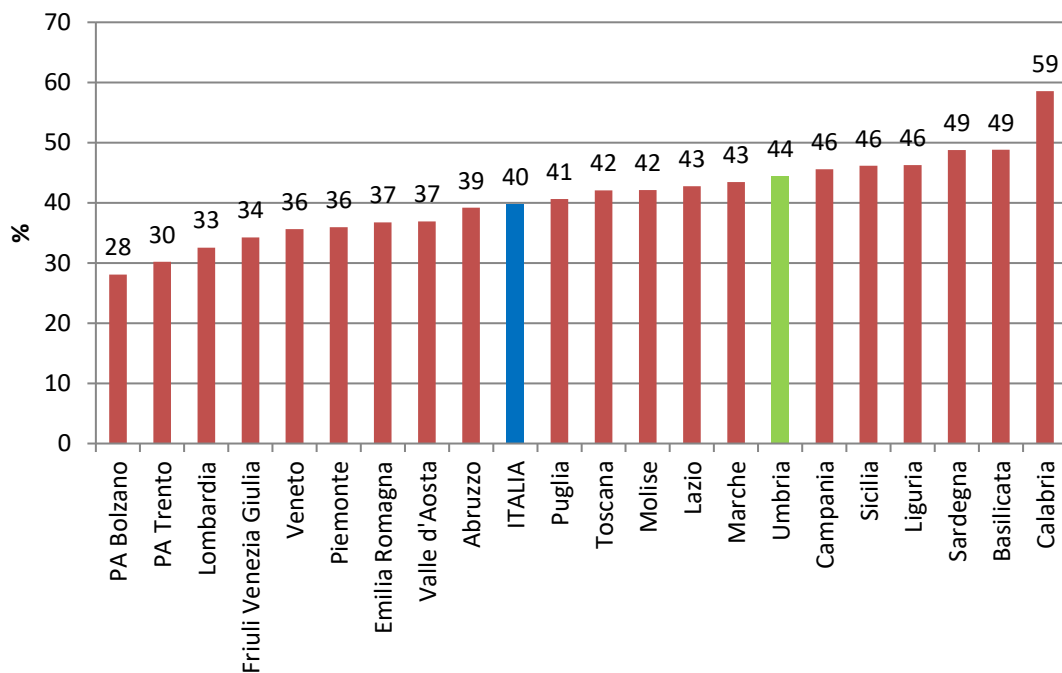
*Il tasso è stato calcolato utilizzando in numero di occupati secondo le stime ISTAT (l'INAIL non possiede in numero di addetti in tale settore)

Nel confronto con le altre regioni si evidenzia che l'Umbria ha un tasso di infortunio nel settore agricoltura fra i più elevati; inoltre nel caso dell'agricoltura è elevato anche l'indice di gravità; si possono ipotizzare fenomeni di sottototifica degli infortuni lievi, più marcati in questo settore rispetto al manifatturiero e ai servizi.

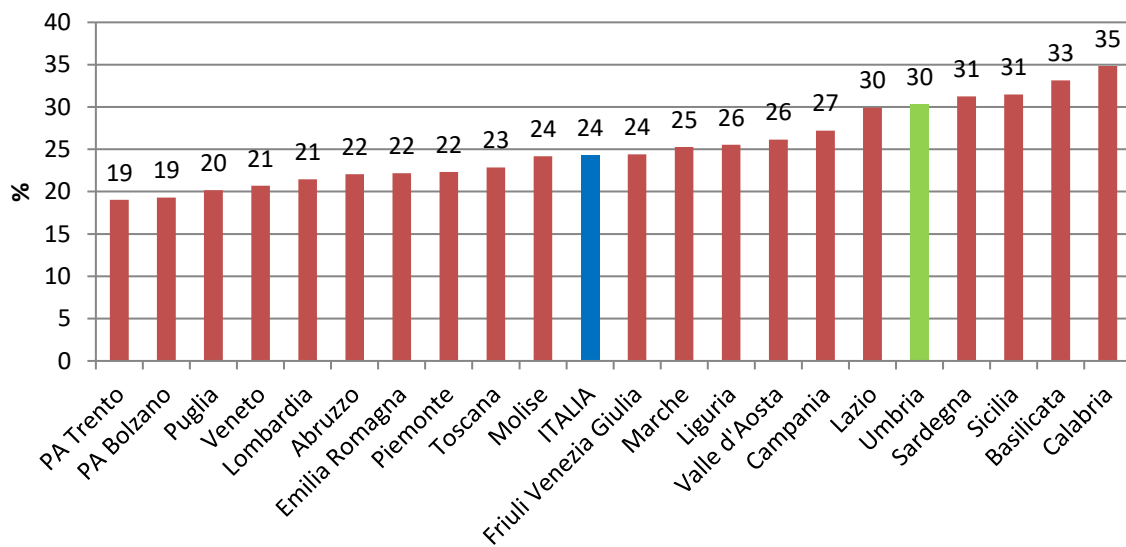
Tasso di infortunio definito positivamente* per regione, AGRICOLTURA, 2017



Indice di gravità (>1%) per regione, AGRICOLTURA, 2017



Indice di gravità (>5%) per regione, AGRICOLTURA, 2017



Infortuni nel settore costruzioni

Nel settore delle costruzioni da tempo si registra un calo del numeri di infortuni anche correlato con la riduzione della forza lavoro; in questo quinquennio complessivamente si è registrata una diminuzione del numero di infortuni definiti positivamente e anche degli infortuni gravi. Va segnalato però che questi ultimi dal 2014 hanno iripreso ad aumentare (fra il 2016 e il 2017 + 4% e +6% per infortuni > 1% e >55% di postumi permanenti). Il fenomeno è confermato anche dall'indice di gravità che tende progressivamente all'aumento.

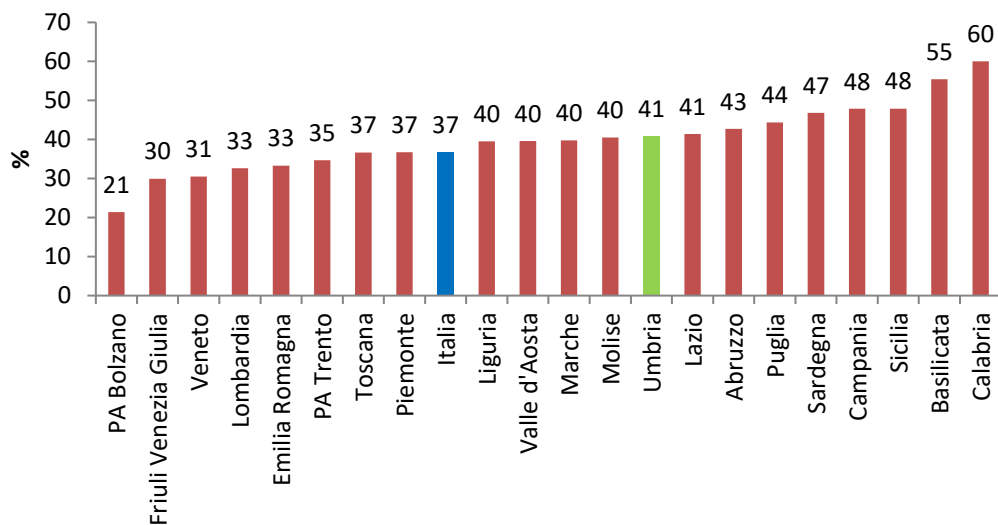
	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione % 2016-2017	Variazione % 2013-2017
N° infortuni definiti positivamente	855	773	725	699	670	-4	-22
N° infortuni GRAVI (mortalità+ permanenti >1% + temporanea >40gg)	337	300	243	262	273	4	-19
N° infortuni GRAVI (mortalità+ permanenti >5% + temporanea >40gg)	191	186	150	161	170	6	-11
Tasso di infortunio X 1000 addetti	35	33	30	28	27	-4	-23
Indice di gravità >1%	39,4	38,8	33,5	37,5	40,7	9	3
Indice di gravità >5%	22,3	24,1	20,7	23,0	25,4	10	14

Dal confronto con le altre regioni si evidenzia che l'Umbria ha un tasso di infortunio superiore alla media nazionale: nella graduatoria delle regioni per indice di gravità l'Umbria si colloca all'ottavo posto, con il 41% di infortuni con inabilità >1% e il 25% con inabilità >5%.

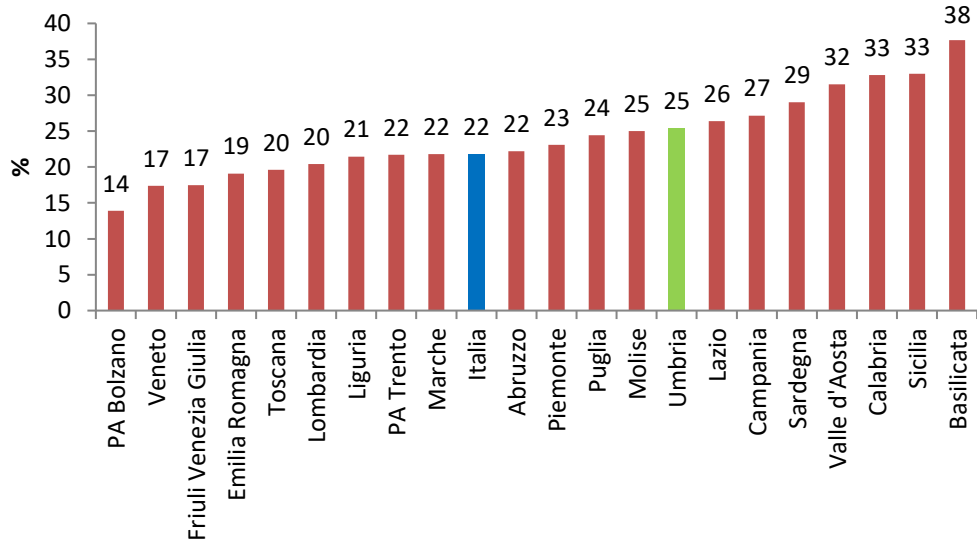
Tasso di infortunio definito positivamente* per regione, COSTRUZIONI, 2017



Indice di gravità (>1%) per regione, COSTRUZIONI, 2017



Indice di gravità (>5%) per regione, COSTRUZIONI, 2017



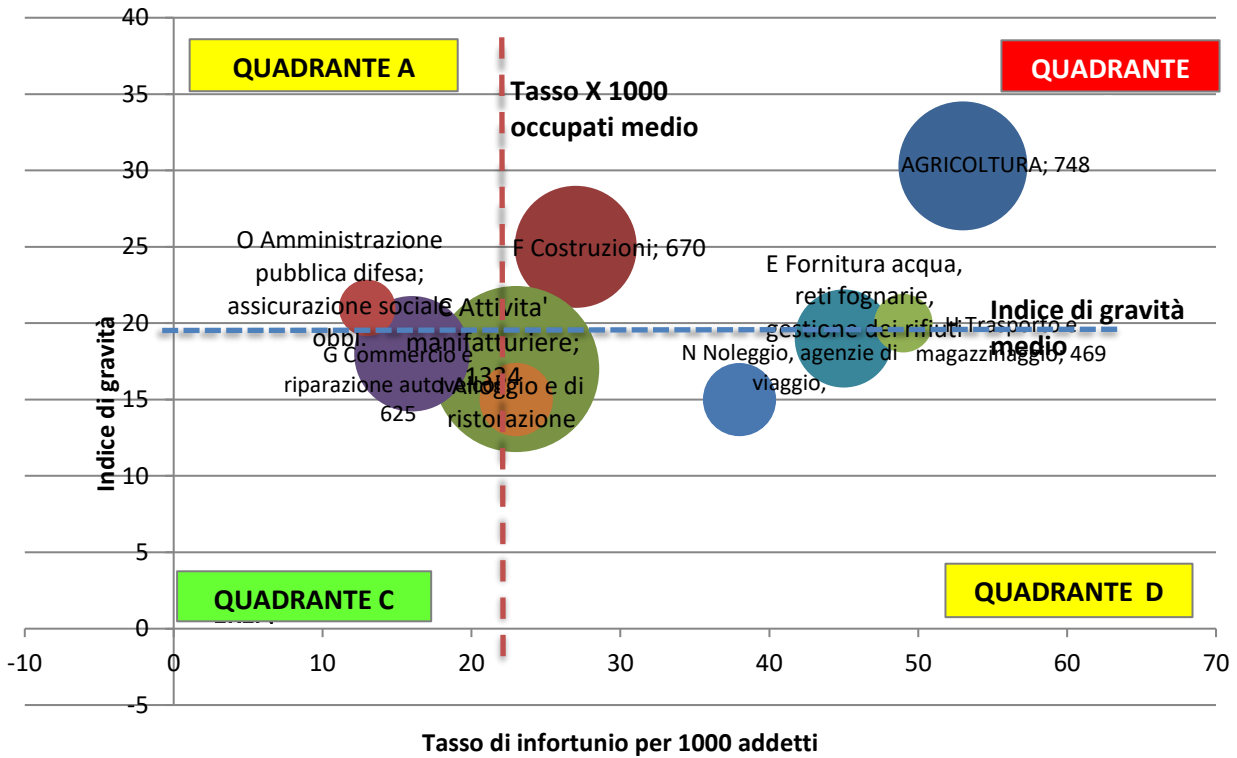
Confronto fra i settori produttivi

La tabella 18 ordina i settori produttivi in base al N° di infortuni in occasione di lavoro, al tasso per 1000 occupati (frequenza) e all'indice di gravità. Nella figura 28 questi tre indicatori sono messi in correlazione in un grafico a bolle; la dimensione della bolla è proporzionale al n° di infortuni accaduti nel settore che sono indicati, insieme al nome dello stesso settore, nell'etichetta. Il quadrante B è quello in cui i settori produttivi hanno la maggiore frequenza e gravità; in tale quadrante ricadono i settori delle costruzioni e dell'agricoltura che, come evidente dalla dimensione delle bolle, hanno anche un elevato numero di infortuni; al contrario i settori che ricadono nel quadrante c sono quelli con bassa frequenza e gravità, come il commercio. Nel quadrante A ricadono invece i settori ad elevata gravità degli infortuni, come l'amministrazione pubblica e difesa, e nel quadrante D quelli ad elevata frequenza, come i trasporti.

N° di infortuni, tasso di infortunio per 1000 occupati, indice di gravità per settore produttivo, Umbria 2017

	N° INFORTUNI		TASSO X 1000		INDICE DI GRAVITA' >5%
	Z	AGRICOLTURA	53	AGRICOLTURA	30
C Attivita' manifatturiere	1242	E Fornitura acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti	49	F Costruzioni	25
AGRICOLTURA	748	H Trasporto e magazzinaggio	45	O Amministrazione e pubblica difesa; assicurazione sociale obbl.	21
F Costruzioni	670	N Noleggio, agenzie di viaggio,	38	E Fornitura acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti	20
G Commercio e riparazione autoveicoli	600	Q Sanita' e assistenza sociale	31	H Trasporto e magazzinaggio	19
H Trasporto e magazzinaggio	433	F Costruzioni	27	G Commercio e riparazione autoveicoli	18
Q Sanita' e assistenza sociale	369	C Attivita' manifatturiere	23	C Attivita' manifatturiere	17
I Alloggio e di ristorazione	242	I Alloggio e di ristorazione	23	Q Sanita' e assistenza sociale	16
N Noleggio, agenzie di viaggio,	241	G Commercio e riparazione autoveicoli	16	I Alloggio e di ristorazione	15
E Fornitura acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti	154	O Amministrazione e pubblica difesa; assicurazione sociale obbl.	13	N Noleggio, agenzie di viaggio,	15
O Amministrazione e pubblica difesa; assicurazione sociale obbl.	144				

Tasso di infortunio per 1000 addetti, indice di gravità e numero di infortuni definiti positivamente in occasione di lavoro, UMBRIA 2017



Infortuni mortali

Il numero di infortuni denunciati

Rispetto al numero di infortuni mortali, il confronto fra il periodo gennaio-agosto 2018 con lo stesso periodo del 2019

Infortuni mortali denunciati, 2013-2018

	2014	2015	2016	2017	2018
Positivo	12	10	9	10	14
In istruttoria	0	0	0	0	1
Negativo	9	19	13	6	5
Totale	21	29	22	16	20

Il numero di infortuni mortali presenta delle oscillazioni, legate al fatto che si è di fronte ad un fenomeno associato a piccoli numeri; nel periodo 2013 - 2017 si apprezza una riduzione complessiva, confermando il trend in calo degli ultimi anni. Nel 2017 sono accaduti 9 infortuni mortali: se si escludono gli infortuni in itinere (non legati a fattori presenti "in luogo di lavoro"), gli infortuni in occasione di lavoro sono stati 7 di cui 3 avvenuti con un mezzo di trasporto.

Infortuni mortali definiti positivamente, 2013-2018

		2013	2014	2015	2016	2017	2018
In occasione di lavoro	con mezzo di trasporto	7	4	5	0	3	5
	senza mezzo di trasporto	11	8	3	4	5	1
In itinere	con mezzo di trasporto	4	0	2	5	2	0
	senza mezzo di trasporto	0	0	0	0	0	8
Totali	con mezzo di trasporto	11	4	7	5	5	5
	senza mezzo di trasporto	11	8	3	4	4	9
		22	12	10	9	9	14

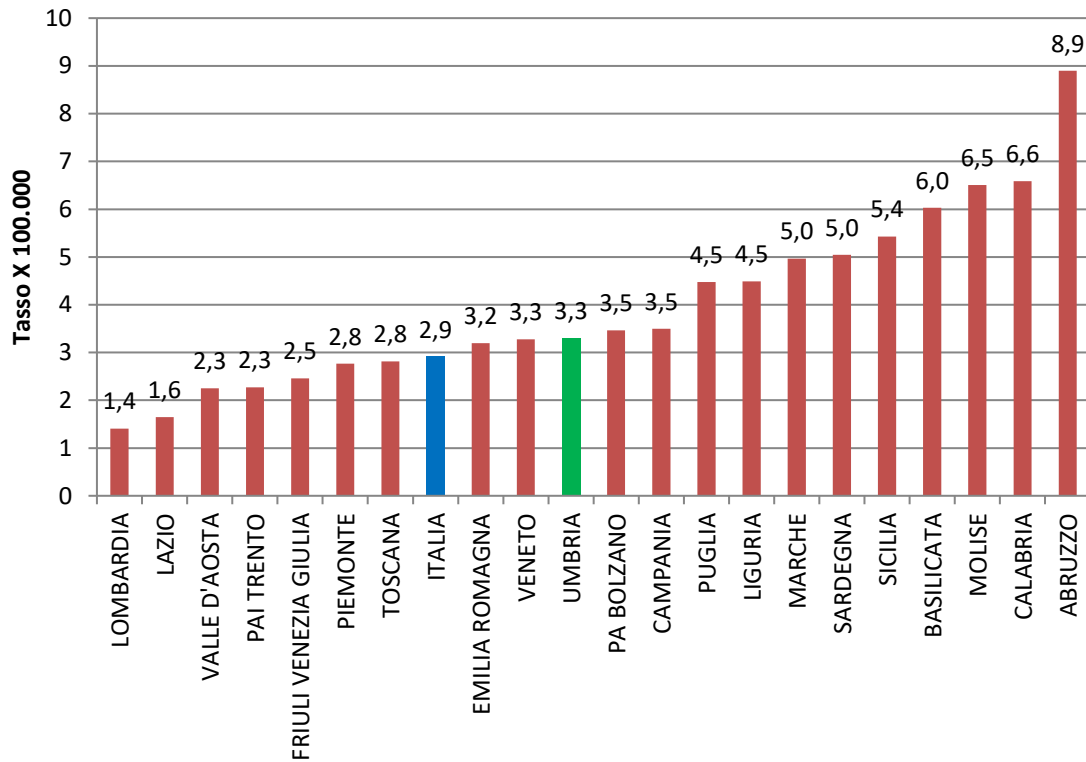
I settori che più contribuiscono alle morti sul lavoro sono le costruzioni e l'agricoltura.

Infortuni mortali IN OCCASIONE DI LAVORO per settore, UMBRIA 2013-2018

		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Industria e Servizi		12	10	6	2	4	6
Di cui	<i>Costruzioni</i>	1	3	2	1	0	3
	<i>Manifatturiero</i>	2	0	0	1	2	0
	<i>Agri-industria</i>	0	1	0	0	1	0
	<i>Commercio</i>	1	2	0	0	1	0
	<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	1	3	1	2	0	
	<i>Altro</i>	2	5	3	2	1	2

	No determinato						1
Agricoltura		6	2	2	2	4	0
Totale		18	12	8	4	8	6

Il tasso di infortunio mortale ogni 100.000 addetti in Umbria nel 2017 è stato di 3 decessi ogni 100.000 addetti, molto simile al tasso medio italiano.



Il 71% dei decessi sono stati a carico di cittadini italiani, il 29% di lavoratori nati all'estero (11% in paesi dell'Unione Europea e il 18% in paesi Extra Unione Europea).

Il confronto rispetto agli infortuni mortali

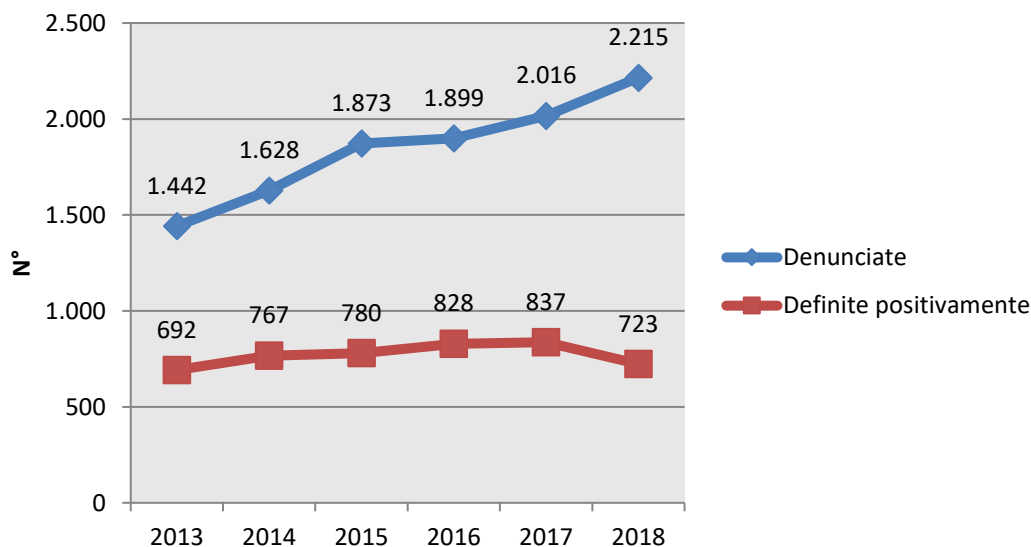
MALATTIE PROFESSIONALI

Si registra un incremento rilevante del numero di malattie professionali denunciate, nel 2017 sono il 38% in più rispetto al 2013 (il dato medio italiano è pari a +10%); a fronte di questa maggiore sensibilità dei medici alla denuncia di malattia professionale, che sta portando all'emersione di un fenomeno ancora in parte sommerso, si evidenzia però come il numero di malattie definite positivamente dall'istituto assicuratore sia invece piuttosto stabile (solo +10% dal 2013, dato comunque positivo rispetto alla media nazionale che è pari a -12%).

N° di malattie professionali denunciate, Umbria e Italia 2013-2018

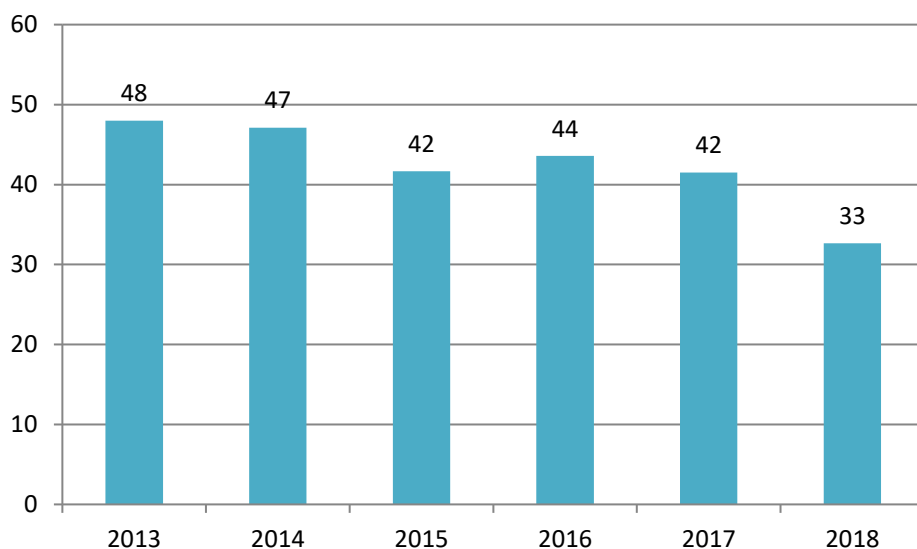
		2013	2014	2015	2016	2017	2018	Variazione % 2016-2017	Variazione % 2013-2017
Umbria	Denunciate	1.442	1.628	1.873	1.899	2.016	2.215		
	Definite positivamente	692	767	780	828	837	723		
Italia	Denunciate	51.590	57.246	58.855	59.832	56.773			
	Definite positivamente	23.620	24.663	24.737	23.623	20.903			

Andamento del N° di malattie professionali denunciate e definite positivamente dall'INAIL, Umbria 2013-2018



La percentuale di malattie professionali riconosciute dall'INAIL è in calo: nel 2017 solo il 39% circa delle denunce è stata considerata malattia professionale dall'INAIL.

Percentuale di malattie professionali denunciate che sono state riconosciute dall'INAIL, Umbria 2013-2018



	N	%
In assenza di menomazioni	7	0,2
1-5	1751	38,9
6-15	2413	53,6
16-25	157	3,5
26-50	28	0,6
51-85	29	0,6
86-100	4	0,1
Mortale	112	2,5

Il settore a maggior incidenza di malattie professionali è quello manifatturiero (comprendente numerose attività, dalla metalmeccanica alla lavorazione del legno, della ceramica, l'industria alimentare etc.) con 133 malattie, seguito dall'agricoltura con 131 malattie, dalle costruzioni con 121 malattie e dal commercio con 41 malattie.

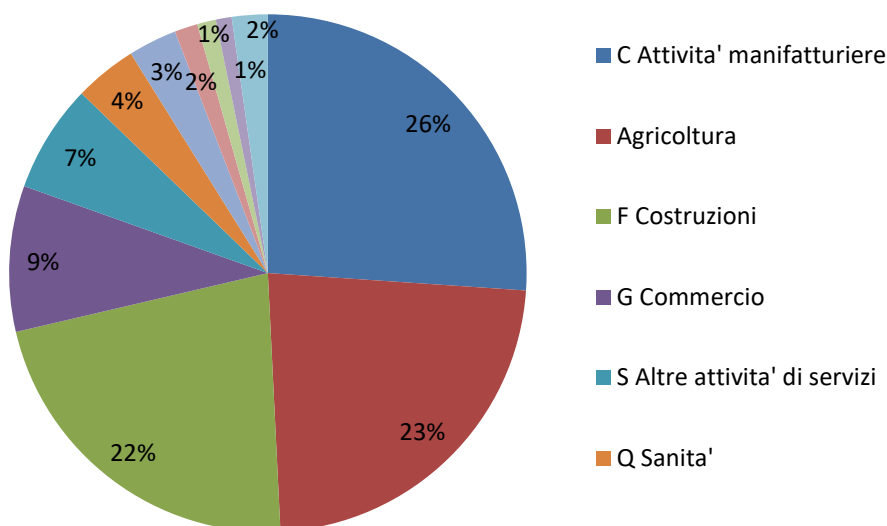
N° di malattie professionali definite positivamente per settore produttivo , 2013-2017

	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura e agrindustria	83	125	130	141	131
B Estrazione di minerali	4	1	1	1	3
C Attivita' manifatturiere	167	133	143	111	133
D Fornitura di energia	0	0	1	1	3
E Fornitura di acqua	3	3	3	7	3
F Costruzioni	93	123	114	132	121
G Commercio	38	61	54	46	41
H Trasporto e magazzinaggio	20	19	14	16	11
I Alloggio e ristorazione	8	4	8	7	4
J Informazione e comunicazione	2	1	0	0	0

K Finanza e assicurazioni	3	0	0	0	0
L Attivita' immobiliari	0	0	0	2	0
M Professioni	4	2	2	3	2
N Noleggio, agenzie di viaggio	5	8	4	13	8
O Amministrazione pubblica	7	6	4	4	5
P Istruzione	0	0	0	0	1
Q Sanita'	23	22	18	24	16
R Arte, sport, intrattenimento	1	0	2	0	0
S Altre attivita' di servizi	21	41	53	34	29
X Non Classificato	199	185	223	258	245
Totale	602	615	649	670	635

Nel periodo 2013/2017 il 26% delle malattie professionali è accaduto nel settore manifatturiero, il 23% in agricoltura e il 22% nelle costruzioni.

Distribuzione delle malattie professionali nei settori produttivi, 2013/2017



Nel macro-settore industria e servizi il 80% delle malattie sono a carico del sistema osteoarticolare e del sistema nervoso periferico (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale) (voci da 380 a 393) in crescita tra il 2013 e il 2017; il 10% sono malattie dell'orecchio (in decremento dal 2013) e solo il 2% tumori professionali.

Nel macro-settore agricoltura l'87% delle malattie del sistema osteoarticolare e del sistema nervoso periferico (per la quasi totalità sindrome del tunnel carpale) (voci da 380 a 393) in crescita tra il 2013 e il 2017; il 7% sono malattie dell'orecchio.

N° malattie professionali definite positivamente per tipologia, industria e servizi, 2013-2017

Codice Sanitario Accertato	2013	2014	2015	2016	2017
-1 Ancora da determinare	0	1	2	4	0
137 Altre forme psicotiche	1	0	0	0	0
144 Disturbo dell'adattamento cronico	2	1	0	0	0
155 Altre neuropatie periferiche	4	13	12	15	11
169 Cheratite, opacita' ed altre affezioni corneali	0	1	0	0	0
170 Affezioni della congiuntiva	0	0	1	0	1

180 Ipoacusia	78	55	62	62	65
181 Sordita'	3	6	2	9	4
219 Sindrome di raynaud	2	0	1	0	0
223 Flebite e tromboflebite	1	0	0	0	0
225 Varici degli arti inferiori	1	1	2	2	0
239 Affezioni croniche del rinofaringe e dei seni paranasali	2	2	1	5	1
247 Bronchite cronica	2	0	1	2	0
249 Asma	4	3	0	4	1
252 Asbestosi	12	6	6	4	1
253 Pneumoconiosi da silice e silicati	0	0	1	0	0
257 Affezioni respiratorie da inalazioni di fumi e vapori	1	0	0	0	0
261 Altre malattie polmonari	0	0	0	0	3
262 Altre malattie dell'apparato respiratorio	1	1	1	0	0
264 Placche pleuriche, ispessimenti pleurici	21	15	7	13	16
363 Dermatosi eritemato-squamose, eczemi infantili	0	1	0	0	0
364 Dermatite da contatto ed altri eczemi	6	4	5	6	4
372 Orticaria	0	4	0	0	0
373 Altre malattie della cute e del tessuto cellulare sottocutaneo	1	0	1	0	0
380 Artropatie associate ad altre infezioni	3	1	1	2	5
382 Artrosi ed affezioni correlate	3	3	1	5	4
383 Lesioni articolari del ginocchio	0	1	0	3	1
386 Affezione dei dischi intervertebrali	165	174	168	203	141
387 Malattie dei tendini ed affezioni delle sinoviali, tendini e borse	139	166	198	170	204
388 Affezioni dei muscoli, legamenti, aponeurosi e tessuti molli	117	124	144	139	160
393 Altre affezioni osteo-muscolari	2	1	7	0	0
52 Altri tumori maligni della cavita' buccale e del faringe	0	1	0	0	0
54 Tumore maligno dello stomaco	1	0	0	0	0
59 Altri tumori maligni dell'apparato digerente e del peritoneo e del tessuto retroperitoneale	0	0	2	0	0
60 Tumore maligno delle cavita' nasali, orecchio medio e seni annessi	2	1	0	0	0
61 Tumore maligno del laringe	1	3	1	2	1
62 Tumore maligno della trachea, dei bronchi, del polmone non specificato come secondario	13	14	18	11	5
63 Tumore maligno della pleura	8	8	7	7	8
66 Melanoma maligno della pelle	0	1	0	0	0
67 Altri tumori maligni della pelle	4	1	3	0	1
75 Tumore maligno del testicolo	0	1	0	0	0
77 Tumore maligno della vescica	1	2	0	1	0
78 Tumore maligno del rene e altri non specificati organi dell'apparato urinario	1	0	0	0	0
84 Linfosarcoma, reticolosarcoma, mieloma multiplo, tumori immunoreattivi ed altri tumori maligni del tessuto linfatico ed istiocitico	0	0	1	1	0
90 Tumore benigno della pelle	1	0	0	0	0
94 Carcinomi in situ dei vari apparati, tumori ad evoluzione imprevedibile	1	0	0	0	0
998 Impossibilita' giudizio medico-legale	0	0	0	0	1
Totali	602	615	649	670	635

Codice Sanitario Accertato	2013	2014	2015	2016	2017
-1 Ancora da determinare	0	1	0	1	0
155 Altre neuropatie periferiche	2	0	3	8	3
180 Ipoacusia	8	22	14	8	8
181 Sordita'	0	1	4	2	1
239 Afezioni croniche del rinofaringe e dei seni paranasali	1	1	1	0	0
249 Asma	1	3	0	0	1
261 Altre malattie polmonari	0	0	0	0	3
364 Dermatite da contatto ed altri eczemi	0	1	0	0	0
380 Artropatie associate ad altre infezioni	0	0	0	1	2
386 Afezione dei dischi intervertebrali	36	46	46	48	38
387 Malattie dei tendini ed afezioni delle sinoviali, tendini e borse	9	16	28	32	43
388 Afezioni dei muscoli, legamenti, aponeurosi e tessuti molli	17	23	20	28	22
393 Altre afezioni osteo-muscolari	2	1	7	0	0
63 Tumore maligno della pleura	1	0	0	0	0
67 Altri tumori maligni della pelle	2	2	1	2	0
94 Carcinomi in situ dei vari apparati, tumori ad evoluzione imprevedibile	0	2	1	0	0
Totali	79	119	125	130	121

DATI PRELIMINARI ANNO 2018

L'INAIL nella sezione OPEN DATA del proprio sito mette a disposizione dati recenti relativi agli infortuni accaduti. I dati sono rilevati dall'INAIL al 30 aprile 2019 e si riferiscono all'anno 2018. Tali dati sebbene più aggiornati hanno un contenuto informativo inferiore e sono ancora suscettibili di modifiche dovute al completarsi dell'iter amministrativo dell'INAIL.

Nel 2018 i dati evidenziano che:

- vi è un **calo degli infortuni denunciati**: da 10569 nel 2017 a 10371 nel 2018;
- gli **infortuni definiti positivamente** dall'INAIL sono 7282, ma 242 non hanno completato l'iter amministrativo. Se si escludono gli infortuni in itinere, i definiti sono **6448**, quindi anch'essi sembrerebbero in calo (6809 nel 2017). Sono così distribuiti: 4862 infortuni nell'industria e servizi (5202 nel 2016), 734 in agricoltura (763 nel 2016) e 1111 nel conto stato (1134 nel 2016);

		2014	2015	2016	2017	2018
Denunciati		11816	11168	11260	10569	10371
Definiti positivamente	Totali	8564	8097	8057	7653	7282
	In occasione di lavoro	7693	7243	7129	6809	6448
	In itinere	871	854	928	844	834

- gli **infortuni mortali** denunciati sono stati 20, solo 14 sono definiti positivamente dall'INAIL. Di questi **6 in occasione di lavoro** e 8 in itinere. Nel 2017 erano stati 10, 8 in occasione di lavoro e 2 in itinere.

		2014	2015	2016	2017	2018
Denunciati		21	29	22	16	20
Definiti positivamente	Totali	12	11	9	10	14
	In occasione di lavoro	12	9	4	8	6
	In itinere		2	5	2	8